

1° MAGGIO PROLETARIO, ROSSO E INTERNAZIONALISTA

Resistere e lottare contro il sistema capitalista/imperialista per avanzare verso un nuovo potere nelle mani della classe operaia e delle masse popolari, il socialismo e il comunismo.

In questo 1° Maggio i proletari e i popoli oppressi di tutto il mondo si trovano di fronte al dilagare della pandemia che ha prodotto per colpa del modo di produzione capitalista, dell'imperialismo, i suoi Stati, i suoi governi, i suoi servi, già oltre 130 milioni di contagiati e oltre 3 milioni di morti. Già nel passato gli imperialisti hanno prodotto molti virus causati dai disastri naturali, devastazione sociale, test di armi nucleari e biologiche.

La pandemia si è trasformata in sofferenze e stragi per colpa del loro sistema, ma i morti sono nostri. Gli stessi scienziati ora ammettono che i governi non sono in grado di mettere un freno alla pandemia e nello stesso affermano che il capitalismo non è più utile.

Sappiamo che solo la vaccinazione di massa metterà parzialmente freno a questa catena infernale, ma non ci sono vaccini per tutti in ogni paese né per tutti i paesi del mondo. Nel sistema capitalista/imperialista tutto è nelle mani delle multinazionali, tutto è fatto per il profitto, anche i brevetti e vaccini vengono venduti e comprati nel mercato mondiale secondo le leggi del capitale. I 5 principali produttori di vaccino hanno ottenuto profitti finora di 60miliardi di euro e calcolano un profitto netto per quest'anno di altri 70miliardi di euro.

I monopoli farmaceutici hanno la loro sede e sono al servizio principalmente di un pugno di paesi imperialisti che sfruttano e opprimono l'immensa maggioranza dei popoli del mondo. Finora l'80% dei vaccini si sono venduti a questo tipo di paesi, e in questa maniera solo il 14% della popolazione mondiale conta su questi vaccini mentre l'85% restante ne ha solo il 20%.

La "guerra" dei vaccini è scaricata su proletari e popoli. Vaccini per i ricchi e morte per i poveri per i quali non ve ne sono a sufficienza. Per i paesi imperialisti ci sono, mentre mancano quelli necessari per le nazioni e i popoli oppressi. I vaccini da speranza dei popoli per uscire dalla pandemia diventano realtà del profitto della borghesia e un grande affare internazionale nel quale non importa la vita e la salute della popolazione.

Le epidemie, le guerre continueranno finché ci sarà il pandemico sistema imperialista, distruttivo per l'umanità, l'ambiente, la società e la cultura, sistema agonizzante che deve essere abolito.

La pandemia non ha provocato ma ha aggravato la crisi del sistema imperialista, che diviene sempre più devastante. Gli imperialisti, i capitalisti burocratico compradori e le classi feudali stanno cercando di utilizzare a loro favore la crisi da covid, adottando pacchetti di misure in soccorso dei capitalisti e scaricando il peso della crisi sui lavoratori, i contadini, **piccola borghesia** ed altri settori oppressi.

Avanza una nuova recessione mondiale e cresce a dismisura il debito di grandi paesi che sono sull'orlo del fallimento.

Diritti dei lavoratori attaccati, riduzione delle norme per la sicurezza sul lavoro, aumento dell'orario di lavoro fino a 12 ore, straordinari non pagati, salario minimo negato, peggioramento delle leggi sul lavoro, sul welfare, sull'ambiente, sul sistema educativo.

Attacco ai sindacati e alle organizzazioni dei lavoratori classiste e combattive

Privatizzazione della sanità, della scuola, dei servizi pubblici, privatizzazione delle imprese pubbliche.

Sviluppo della didattica on line che allontana le masse povere dall'istruzione, con studenti che diventano come dei robot.

Società tecnologiche che aumentano lo sfruttamento e le loro ricchezze nelle mani delle classi dominanti, attraverso l'intelligenza artificiale e internet.

Rifiuto di tassare realmente i patrimoni e le finanze.

Mentre l'economia capitalista, imperialista sprofonda nel fango della crisi, l'arretramento dell'economia dei diversi paesi per la diffusione del covid 19, l'imposizione dei lockdown ha messo

in stallo la vita delle persone e ha creato enorme difficoltà ai lavoratori, masse contadine, e altri strati oppressi, specialmente i lavoratori migranti abbandonati per strada, senza cibo né acqua, repressi e uccisi, insieme a impoverimento e proletarizzazione di settori della **piccola borghesia**. La pandemia diventa una ulteriore occasione per una gigantesca accumulazione della ricchezza nelle mani di pochi, mentre ci sono debiti enormi, (investimenti mondiali prosciugati – NO) e speculazione sugli investimenti finanziari.

La pandemia è diventata una delle principali minacce per il genere umano nel mondo, accentuando tendenza alla guerra, sete di profitti degli imperialisti e distruzione dell'ambiente.

La crisi scoppiata nel mondo ha portato ad una intensificazione senza precedenti delle contraddizioni fondamentali. La contesa imperialista alimenta la tendenza verso una nuova guerra di spartizione, con l'imperialismo Usa in prima fila, impegnato a sviluppare una nuova guerra fredda contro Russia e Cina, anche per colpire e allineare le altre potenze imperialiste dentro la NATO, Europa, Giappone, ecc. Gli imperialisti americani e la Nato continuano l'invasione di Afghanistan, Irak, Siria, insieme alle altre forze imperialiste, tutti impegnati in guerre e aggressioni in ogni angolo del mondo con un ulteriore sviluppo della corsa agli armamenti.

Tutto questo mentre le masse muoiono di malattie, miseria e sfruttamento, inquinamento e devastazione ambientale. Gli imperialisti continuano a mettere le mani rapaci su tutte le fonti energetiche, le materie prime e ogni genere di risorse in Africa, Asia, America latina, originando grandi ondate di migrazioni di massa in fuga da miseria e morte.

A fronte di tutto questo, proletari e masse popolari sviluppano la ribellione e la resistenza nei diversi scenari e con le diverse caratteristiche in ogni angolo del mondo, dai grandi scioperi generali, alle rivolte popolari, alla lotta armata antimperialista, alla guerra popolare in India e Filippine, e perseverano la via della guerra popolare, la riorganizzazione del Partito, dell'Esercito popolare in Perù, Turchia, ecc.

Gli Stati e i governi rispondono con massacri e repressione e usano il lockdown come guerra contro il popolo, per rafforzare i loro Stati, sviluppando moderno fascismo, stato di polizia nei paesi imperialisti e ancor più nei paesi oppressi dall'imperialismo.

Questo mondo è da rovesciare. Le classi dominanti non meritano, non hanno il diritto di continuare a governare.

I proletari e i popoli oppressi non possono accettare l'orrore senza fine di questo sistema mondiale, hanno bisogno di un mondo nuovo.

Un mondo senza sfruttamento, oppressione, pandemie e guerre!

Quest'anno ricorre il 150° anniversario della Comune di Parigi.

Marx la definì in modo chiaro e scientifico "Essa fu essenzialmente un governo della classe operaia, il prodotto della lotta di classe dei produttori contro la classe degli appropriatori... la forma politica finalmente scoperta che consentiva di realizzare l'emancipazione economica del lavoro" (*Marx "La guerra civile in Francia"*).

Engels affermò "Guardate la Comune di Parigi: ecco la dittatura del proletariato".

La Comune di Parigi con i suoi decreti soppresse l'esercito permanente e lo sostituì con responsabili revocabili in qualunque momento, retribuiti con salari da operai.

La maggioranza dei suoi membri erano operai o rappresentanti riconosciuti della classe operaia che svolgevano la loro opera umilmente, con coscienza ed efficacia; furono consegnate alle associazioni operaie fabbriche e laboratori

La Comune ha dimostrato che il proletariato non può conquistare il potere politico senza una rivoluzione violenta.

La Comune ha soprattutto dimostrato che non basta che la classe operaia si impadronisca della macchina dello Stato, ma deve distruggerla, perché questa è la condizione preliminare di tutte le rivoluzioni popolari.

La Comune indica che cosa serve oggi per risolvere i principali problemi dei proletari e delle masse: la rivoluzione che permette ai proletari di prendere il potere e attuarli nel giro di pochi giorni. Questa è la causa per cui vale la pena di organizzarsi e lottare, vivere e morire, per mettere fine al sistema del capitale e dell'imperialismo che ci regala crisi e pandemia, sfruttamento, immiserimento, devastazione ambientale, barbarie fascista, sessista e razzista, governi di politicanti corrotti al servizio di padroni, finanza e parassiti sociali, repressione e guerre.

In questo 1° Maggio i proletari e le masse popolari devono, in tutte le forme possibili, in ogni paese e su scala mondiale, esprimere il massimo impegno per intensificare la lotta di classe, rafforzare i loro strumenti di resistenza e difesa, i sindacati di classe – scuole di guerra e di comunismo, le lotte operaie nelle fabbriche, nei settori del massimo sfruttamento, nelle nuove realtà del lavoro salariato, Amazon, riders, call center.

Rafforzare e sostenere le grandi masse contadine che oggi con l'assedio del potere indiano del fascista Modi danno un'indicazione a tutte le masse contadine dei paesi oppressi del mondo. Sviluppare il movimento popolare delle donne secondo le linee, le idee, la prassi del femminismo proletario rivoluzionario, che dice No alle discriminazioni e alle disuguaglianze, ai femmicidi/stupri e alla negazione del diritto d'aborto, No alla doppia oppressione da moderno medioevo e da servitù feudale.

Sviluppare il fronte unito sforzandosi di unire diverse correnti di lotta, costruire e rafforzare fronti antifascisti, antimperialisti, anti borghesia burocratico compradora, antifeudale, di proletari, masse contadine, studenti, migranti, settori oppressi di vecchia e nuova povertà.

Intensificare la lotta militante contro fascismo e razzismo.

Trasformare la ribellione delle masse giovanili in organizzazione di prima fila, rivoluzionaria contro lo Stato borghese.

Unire le forze per la liberazione dei prigionieri politici e di tutti i nostri fratelli di classe rinchiusi nelle galere dell'imperialismo e della reazione.

Dare nuova linfa e nuovo sviluppo nei paesi oppressi dall'imperialismo alla lotta di liberazione nazionale per cacciare le truppe imperialiste dai loro paesi, combattere le forze reazionarie al loro servizio.

Utilizziamo efficacemente questa condizione favorevole per superare la difficile situazione del movimento rivoluzionario e portarlo avanti.

Quest'immenso lavoro di massa ha bisogno della guida dei comunisti, dei comunisti di oggi, marxisti leninisti maoisti, che costruiscano nel fuoco della lotta di classe in stretto legame con le masse, ripartendo dal basso per costruire dall'alto, i partiti della rivoluzione di Nuova democrazia e socialista, secondo le condizioni dei diversi paesi nel mondo.

Partiti che organizzano le avanguardie reali della classe operaia, formati dalla teoria rivoluzionaria, scientifica di Marx, temprati dall'acciaio degli insegnamenti di Lenin, al servizio del popolo come ci indica Mao.

Partiti capaci di fare la critica e l'autocritica, di fare un bilancio delle vittorie e delle sconfitte del proletariato all'interno di ciascun paese e nel movimento comunista internazionale.

Partiti che si liberino **dal** revisionismo, **dall'**opportunismo, **dall'**economicismo, **dal** parlamentarismo, **dal** pacifismo, ma che non cadano in forme settarie, dogmatiche e di estremismo piccolo borghese, arretrato e perdente.

Senza classe e masse non c'è Partito, non c'è rivoluzione, non c'è internazionalismo.

Questi Partiti sono in grado di far avanzare le guerre popolari dove esse sono in corso, in primis nell'enorme continente indiano, e iniziare il sentiero tortuoso ma luminoso della guerra di classe, della guerra rivoluzionaria, della guerra di popolo di lunga durata sfociante nell'insurrezione vincente.

Partiti e organizzazioni impegnati con serietà e determinazione su questa strada hanno bisogno e devono oggi unirsi, socializzare le loro esperienze, unire le loro forze per unire le lotte proletarie e le lotte di liberazione antimperialiste dei popoli oppressi.

Contro l'internazionale dei padroni del mondo e dei loro servi serve la lotta internazionale di tutti i lavoratori contro lo sfruttamento mondiale capitalista perché sono la stessa classe in tutti i paesi, al di là delle differenze di nazionalità, religione, idee politiche, razze e sesso.

L'internazionalismo proletario ci chiama oggi a fare un secondo passo, dopo quello iniziale del glorioso e poi fallito Movimento rivoluzionario internazionalista, a causa del revisionismo di Avakian "nuova sintesi" e di Prachanda "cammino". Verso i 100 passi che ci portino alla nuova Internazionale Comunista.

Affermiamo con coraggio e fermezza che gli imperialisti e i reazionari di ogni genere alla fine crolleranno e i popoli oppressi del mondo conquisteranno la vittoria finale della rivoluzione di nuova democrazia e della rivoluzione proletaria su scala mondiale per la vittoria del socialismo e del comunismo.

Viva la Comune di Parigi!

Lottiamo a viso aperto e con le armi giuste per il potere proletario!

Nella lotta del presente con la visione del futuro!

Con i piedi per terra, per un nuovo assalto al cielo!

Viva il marxismo leninismo maoismo!

Abbasso l'imperialismo, il capitalismo e tutti i regimi reazionari a loro servizio!

Viva l'internazionalismo proletario!

Viva il marxismo leninismo maoismo!

Non abbiamo da perdere che le nostre catene, e abbiamo un mondo da conquistare!

Firme finora:

- I. Comitato per la Costruzione del Partito Comunista Maoista – Galizia/ Stato Spagnolo**
- II. Gruppo Maoista Via Rossa – Iran**
- III. Linea di massa - Canada**
- IV. Nucleo Comunista – Nepal**
- V. Partito Comunista (Maoista) di Afghanistan**
- VI. Partito Comunista maoista -Italia**
- VII. Partito Comunista del Nepal (Maoista Rivoluzionario)**
- VIII. Partito Comunista Rivoluzionario Canada (PCR-RCP)**
- IX. Partito El Kadehines -Tunisia**
- X. Partito (Marxista-Leninista) dei Lavoratori – Stato Spagnolo**
- XI. Unione Comunista Operaia (MLM) – Colombia**